

TORNATA DEL 9 GIUGNO 1857

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Sunto di petizione — Presentazione di un progetto di legge per l'arginamento dell'Arve in Savoia — Relazioni sopra quattro progetti di legge — Mozione del presidente in vista della mancanza del numero legale.*

La seduta è aperta alle 3 pomeridiane.

(Sono presenti i ministri di grazia e giustizia, e dei lavori pubblici.)

GIULIO, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, ilquale viene approvato senza osservazioni.

Legge quindi il seguente

SUNTO DI PETIZIONE.

2614. L'avvocato G. B. Castagnola di Chiavari rassegna al Senato alcune considerazioni sul progetto di legge concernente l'affrancamento delle enfiteusi perpetue.

PROGETTO DI LEGGE PER L'ARGINAMENTO DELL'ARVE IN SAVOIA.

PRESIDENTE. La parola spetta al signor ministro dei lavori pubblici per la presentazione di un progetto di legge.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Ho l'onore di presentare un progetto di legge, adottato testè dalla Camera dei deputati, per la regolazione del torrente Arve nella provincia del Faucigny. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1079.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevolissimo ministro della presentazione di questo progetto di legge, che sarà tosto stampato e distribuito per la consueta disamina.

RELAZIONI SUI PROGETTI DI LEGGE: 1° PORTO NATANTE SUL PO NEL COMUNE DI SAN RAFFAELE; 2° TARIFFA PER LA VENDITA DELLE POLVERI DA CACCIA; 3° INTRODUZIONE IN ESTIMO DI BENI CENSIBILI E NON CENSITI; 4° ALIENAZIONE DI FABBRICATI DEMANIALI IN SARDEGNA.

PRESIDENTE. Siccome il Senato non si trova ancora in numero, io proporrei di sentire la lettura di due relazioni che sono in pronto.

Do perciò la parola al senatore Di San Martino per la relazione sul progetto di legge per lo stabilimento di un porto natante sul Po nel comune di San Raffaele.

DI SAN MARTINO. (*Legge*) (Vedi vol. *Documenti*, pagina 1022.)

PRESIDENTE. La parola spetta ora al senatore Caccia per la relazione sopra il progetto di legge per modificazione alla tariffa della vendita delle polveri da caccia.

CACCIA. (*Legge*) (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1020.)

PRESIDENTE. Due altre relazioni essendo ora state deposte sul banco della Presidenza: una riguardante l'introduzione in estimo dei beni censibili e non censiti, l'altra per l'alienazione di fabbricati demaniali in Sardegna; prego i senatori Giulio e Quarelli a volerne dar lettura.

(*I senatori Giulio e Quarelli leggono le due relazioni.*) (Vedi vol. *Documenti*, pag. 884 e 863.)

MOZIONE DEL PRESIDENTE PER LA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE.

PRESIDENTE. Signori senatori. Il presidente ha esaurito ogni mezzo di dilazione, ed è in questo momento costretto a dichiarare che il Senato non trovasi in numero, e non solo non trovasi in numero, ma in numero mancante tale da non lasciare speranza che si possa compiere nella seduta d'oggi. Quindi deve rinunciare a ritenere più lungamente i senatori presenti.

Siccome il presidente non ha dovere stretto di censurare gli onorandi suoi colleghi che non credono di dover fare assolutamente, almeno qualche volta, atto di presenza, egli se ne asterrà; esprimerà solo il suo rincrescimento che i colleghi più zelanti siano inutilmente disturbati e massimamente che il corso delle discussioni e delle deliberazioni si trova così incagliato.

Si farà da noi quello che si potrà per procurare che questi inconvenienti non si rinnovino in modo che non posso a meno di dire deplorabile. Intanto, se il Senato crede, io proporrei di rimandare la seduta a venerdì, perchè per domani sarebbe difficile scrivere in provincia e provocare la presenza di quelli che non trovansi a Torino, e perchè inoltre io penso che nemmeno oggi possa

SENATO DEL REGNO — SESSIONE DEL 1857

terminare la discussione che trattiene alla Camera elet-
tiva il ministro che sarebbe più particolarmente interes-
sato nella discussione dei progetti di legge che trovansi
all'ordine del giorno.

Così se non si fanno osservazioni io terrò per consen-
tito dal Senato che l'adunanza sia rimandata a venerdì
e pregherei il Senato di voler convenire anche questa

volta al tocco invece delle ore due, perchè oltre alle tre
leggi già portate all'ordine del giorno, vi sarebbero da
aggiungere le altre quattro, delle quali si è letta oggi
la relazione.

Il Senato è dunque convocato per venerdì al tocco.

La seduta è levata alle ore 3 1/2.